

Conad e i 12.500 euro per aiutare la Casa di Toti

Sono stati consegnati (nella foto) ieri pomeriggio all'associazione La Casa di Toti 12.500 euro raccolti da Conad grazie agli oltre 1 milione di punti donati dai clienti, attraverso il catalogo Più Premi attivo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017, in tutti i punti vendita della Sicilia e provincia di Reggio Calabria. I fondi raccolti serviranno a contribuire alla realizzazione de La Casa di Toti, il primo albergo etico in Sicilia che sarà una comunità residenziale per disabili in cui offrire una possibilità di lavoro e integrazione sociale a ragazzi con disabilità, che potranno diventare "gestori" dell'attività, dietro il supporto di un'equipe specializzata che li assisterà.

La Casa di Toti nasce dal sogno di una mamma, Muni Sigona, che preoccupata insieme al marito del futuro del suo bambino affetto da autismo, ha deciso di trasformare una dimora storica del Settecento (che da 20 anni è adibita a casa-vacanze) in una comunità residenziale per disabili - albergo etico. La struttura ha l'obiettivo di conciliare integrazione sociale e occupazione, ribaltando il concetto di assistenza al disabile, che da fruitore del servizio diventerà "gestore".



Da Milano a Casa don Puglisi Integrazione e cultura «dolce»

Gli alunni del liceo linguistico Manzoni del capoluogo lombardo in visita didattica tra l'hot spot di Pozzallo e i laboratori dolciari

ADRIANA OCCHIPINTI

Da Milano a Modica per conoscere, condividere, imparare. È l'esperienza vissuta dai ragazzi di una classe di terzo superiore del Liceo linguistico "Manzoni" di Milano, scuola civica, quindi - ormai una delle poche esperienze in Italia - gestita direttamente dal Comune. Da un paio d'anni, due insegnanti del liceo milanese portano avanti un progetto di approfondimento delle tematiche legate all'integrazione e accoglienza dei migranti.

Per due anni, gli studenti hanno approfondito le tematiche da un punto di vista più "teorico", studiando gli aspetti storici e culturali. E adesso è arrivato il momento, quasi alla fine del triennio, di avere un confronto sul "campo", per cercare di capire meglio cosa sta avvenendo in termini di migrazioni e di popoli. Per questo hanno scelto di venire in Sicilia, da sempre crocevia di popoli e oggi terra attivamente impegnata nel dare una risposta all'esodo di chi lascia la propria terra per un futuro migliore, in fuga dalla fame e dalla guerra. E in particolare la scelta è caduta su Modica, a pochi chilometri tra l'altro da Pozzallo, porto di approdo di migliaia di migranti. Non una vacanza di piacere, ma una vacanza per crescere, per maturare convinzioni, approfondire temi, confrontarsi con altra gente.



"Già qualche mese fa - spiega Salvo Garofalo - c'era stata chiesta la disponibilità di accompagnare i ragazzi in un laboratorio, vivendo una giornata insieme a noi. Dopo la visita alla Capitaneria di Porto, dove gli studenti hanno potuto vedere come si gestisce la prima accoglienza, e alle comunità che ospitano minori stranieri non accompagnati, abbiamo offerto loro

una testimonianza sul lavoro, diciamo così, di seconda integrazione, quello che riguarda l'inserimento lavorativo".

E così i giovani si sono cimentati nella produzione di biscotti e cioccolata modicana al laboratorio dolciario "Don Puglisi", con le maestre dolciere, le mamme che lavorano al laboratorio. Hanno potuto conoscere da vicino

il lavoro svolto alla "Casa don Puglisi" con l'accoglienza di mamme e minori, italiani e stranieri. Il laboratorio dolciario artigianale "Casa Don Puglisi" vuole essere un segno, ovvero qualcosa di concreto che al tempo stesso rimanda a valori e idee. Entrando, si può respirare l'aria delle vecchie botteghe artigianali, in cui si lavora certo con ritmi molto intensi, ma anche si scambiano parole e sorrisi. Presso il nuovo punto vendita, collocato nel centro storico della città, si possono acquistare biscotti e cioccolata che si contraddistinguono, oltre che per la qualità e per la lavorazione nel rispetto delle tradizioni, anche per il loro significato. Dietro, infatti, vi sta il cammino di reinserimento delle mamme accolte nella Casa insieme ai loro figli, un'accoglienza che non si limita solo al vitto e all'alloggio ma vuole promuovere cammini di dignità.

Non è mancato un tour delle bellezze della città di Modica, con una passeggiata nei luoghi più belli del barocco. Un altro appuntamento molto "forte" è stato alla focacceria "Don Puglisi", dove Puglisi si preparano prodotti tipici della tradizione gastronomica locale e modicana in particolare. Anche i rustici della focacceria rimandano al trinomio "qualità, tradizione e solidarietà". Oltre ad essere buoni, preparati secondo le antiche ricette della tradizione ed utilizzando materie prime di qualità, i rustici prodotti in vico De Naro sono anche solidali. Rustici solidali perché alla loro produzione lavorano anche giovani donne accolte nella Casa don Puglisi o sostenute in percorsi di ripartenza. Le materie prime provenienti da aziende locali di qualità permettono di offrire il prodotto a km zero.

INTEGRAZIONE. I ragazzi del liceo Manzoni di Milano hanno lavorato insieme alle pasticciere di Casa don Puglisi

«Il restauro della statua del Cristo è un atto di arte e di devozione»

Dalla Congregazione del Crocifisso un contributo per l'opera

DANIELA CITINO

È solo un atto d'amore e di profonda devozione religiosa ciò che ha spinto Leonardo Bordonaro, confrate della Congregazione del Santissimo Crocifisso di Vittoria a sostenere finanziariamente l'opera di restauro del simulacro ligneo raffigurante Cristo alla Colonna che, eseguito nella Bottega d'arte Giallongo, è stato realizzato dal tecnico del restauro Marco Giurdanella. Ma il contributo finanziario del devoto vittoriese, benché consistente, non è stato il solo. A sostenere il finanziamento del restauro dell'antico Cristo ligneo sono accorsi la stessa Congregazione del Santissimo Crocifisso di Vittoria e la Banca Agricola Popolare di Ragusa.

Domenica 4 marzo alle 19 il restaurato Cristo alla Colonna è stato scoperto al pubblico nella chiesa di San Giovanni Battista, suo luogo di custodia naturale facente infatti parte del suo consistente e prezioso patrimonio d'arte sacra. Prima però di essere svelato al pubblico, sia il tecnico del restauro, Marco Giurdanella che il professore Alfredo Campo, esperto d'arte, avvalendosi di una serie di diapositive hanno dettagliatamente illustrato le diverse fasi necessarie a completare l'intervento di restauro. "Nonostante sia rimasta ancora anonima e non ne



IL SIMULACRO LIGNEO DI CRISTO ALLA COLONNA, NELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

conosciamo l'autore, l'opera che risulta essere stata realizzata in gesso e legno e risalire al settecento, è senza alcun dubbio di pregevolissima fattura" ha precisato Campo confermando ancora una volta la sua tesi che vede nella città ipparina un vero e proprio scrigno di opere d'arte, in particolare in ambito

sacro, non ancora del tutto valorizzate. È certo infatti che la storia del Cristo alla Colonna sia molto suggestiva e che la realizzazione del suo simulacro si lega ad un'antica devozione religiosa che, da tempo scomparsa, sopravvive unicamente nella memoria storica di cui è, per l'appunto, testimone la restaurata sta-

tua. "L'auspicio è che la processione del Cristo alla Colonna possa ritornare a fare parte del novero di riti di cui si componeva un tempo la Pasqua dei vittoriosi" sottolinea il presidente della Congregazione dello Spirito Santo ricordando che la storia del Cristo alla Colonna è infatti raccontata nel volume edito dalla stessa confraternita vittoriese: "La Congregazione del Santissimo Crocifisso a Vittoria dal 600 al terzo millennio". Tra le sue pagine leggiamo che nella Vittoria sacra di un tempo esisteva la processione del Cristo alla Colonna. "Il giovedì santo - scrive Emanuele Ingrao - a pomeriggio inoltrato, aveva luogo la processione: il simulacro veniva portato su un fercolo a baldacchino riccamente decorato. La processione, partendo dalla matrice, passava per via Cavour, piazza Henriquez, le vie del Quarto, Palestro, Roma per tornare in chiesa. Per disposizione delle autorità ecclesiastiche la processione si tenne il mercoledì santo per poi ottenere di portarla il giovedì per essere soppressa definitivamente nel 1991. Anticamente, dell'organizzazione di questa processione si occupava la Congregazione EE del Cristo alla Colonna formata da artigiani e muratori e alla cui scomparsa fece seguito l'organizzazione a cura della stessa parrocchia di San Giovanni Battista".

LA SCHEDA. Alla presentazione ufficiale del restaurato Cristo alla Colonna sono intervenuti anche Sandro Giarratana in qualità di rappresentante della Banca popolare di Ragusa che ha dato un contributo finanziario all'opera di restauro, e don Converso, arciprete della basilica di San Giovanni Battista e padre spirituale della Congregazione del Santissimo Crocifisso. Il sacerdote, nel corso del suo intervento, ha sentitamente ringraziato quanti si sono prodigati nel recupero.

DONAZIONE DELLA CONAD. La somma è stata consegnata ieri dai responsabili della catena di supermercati a Muni Sigona, la mamma del ragazzo affetto da autismo

Modica, 12 mila euro alla «Casa di Toti» L'albergo etico è realtà

► I lavori nella villa settecentesca avanti a passo spedito

Muni Sigona ed il marito da qualche anno lavorano al progetto, quello cioè di realizzare una comunità residenziale in cui impegnare attivamente ragazzi con disabilità.

Pinella Drago
MODICA

Una gara di solidarietà che pian piano manda avanti il progetto della modicana Muni Sigona, madre di un ragazzo autistico.

Quello di realizzare in una parte della sua villa settecentesca, sita nelle campagne modicane adibita da 20 anni a casa vacanze, un Albergo Etico gestito da ragazzi autistici e con disabilità. È di ieri la consegna della somma di 12.500 euro donati dalla Conad all'Associazione «La Casa di Toti» per destinarli al progetto «Co-

struiamo una casa per Ragazzi davvero speciali».

Il denaro è il frutto della raccolta promossa dalla Conad che ha permesso ai clienti di donare oltre 1 milione di punti attraverso il catalogo «Più Premi» fra il primo gennaio ed il 31 dicembre 2017 in tutti i punti vendita della Sicilia e della provincia di Reggio Calabria.

Muni Sigona ed il marito da qualche anno lavorano al progetto, quello cioè di realizzare una comunità residenziale in cui impegnare attivamente ragazzi con disabilità ribaltando il concetto di assistenza ai disabili che da fruitori diventeranno gestori assistiti, in maniera discreta, da tutor specializzati in rapporto di due ad uno.

Nel 2016 l'inizio dei lavori di sistemazione degli spazi. Sarà in essi che i ragazzi, in numero di otto,

potranno vivere ed al tempo stesso lavorare. Avviato già il percorso formativo con stage in vista della gestione della struttura mentre 23 aziende del territorio continuano a finanziare mensilmente l'opera.

«Il nostro sogno era quello di creare un futuro per nostro figlio Toti e per i suoi amici che non hanno nessuna colpa nell'essere diversi e speciali».

«Un «dopo di noi» - dichiara Muni Sigona - un sogno che si sta trasformando in realtà. I lavori tecnici sono al sessanta per cento della realizzazione grazie alla generosità di molti donatori come Conad, che ringrazio per l'impegno avuto nel mettere in atto un'iniziativa in grado di sostenere concretamente e di sensibilizzare l'attenzione sul nostro operato».

Ieri pomeriggio, per la conse-



Il momento della consegna dell'assegno alla «Casa di Toti»

gna della somma raccolta, alla presidente della onlus Muni Sigona, presenti il vice presidente di Conad Sicilia, Santo Italia, ed il direttore marketing di Conad Sicilia, Giovanni Anania.

«Pensiamo che un'azienda leader di mercato come la nostra abbia il dovere di essere un'impresa socialmente responsabile in grado di offrire un contributo signifi-

cativo al territorio, sostenendo attività ed iniziative sociali di crescita della comunità proprio come questa - dichiara Vittorio Troia, direttore generale Cfo di Conad Sicilia - un ringraziamento speciale va soprattutto ai nostri clienti che ci dimostrano sempre un grande cuore, confermandoci la fiducia necessaria per fare grandi cose insieme per la comu-

nità, in cui operiamo con i nostri soci imprenditori». Ed il direttore marketing Giovanni Anania ha assicurato che l'impegno di Conad non si ferma all'iniziativa conclusasi lo scorso 31 dicembre ma che anche per il 2018 il progetto dell'associazione «La Casa di Toti» sarà inserito tra le nuove iniziative di solidarietà di Conad.

(P.D.)